

## Scheda elementi essenziali del progetto

### Madre terra

#### Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

#### Durata del progetto

11 mesi

#### Contesto specifico del progetto

Il progetto si realizza nelle zone rurali del cosiddetto "corridoio secco" e nelle periferie urbane di San Salvador, territori segnati da profonde fragilità ma anche da significative opportunità di rigenerazione sociale e ambientale. Il corridoio secco, che attraversa buona parte dell'America Centrale, rappresenta una delle aree più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico: negli ultimi anni, lunghi periodi di siccità alternati a piogge torrenziali hanno compromesso la capacità produttiva delle famiglie contadine, generando un'insicurezza alimentare cronica che interessa circa il 38% della popolazione rurale (Fonte: WFP; FEWS NET).

La frammentazione della proprietà terriera e la dipendenza da un'agricoltura di sussistenza rendono l'intero sistema agricolo locale altamente instabile, esposto alle oscillazioni stagionali e con accesso limitato a tecnologie, credito, assistenza tecnica e mercati. In molte comunità, l'impossibilità di garantire un reddito sufficiente o un'alimentazione adeguata ha accelerato i processi migratori, spesso non volontari, che portano giovani e famiglie ad abbandonare le campagne alla ricerca di opportunità nei centri urbani o oltreoceano. Questo fenomeno è aggravato da una violenza diffusa e strutturale, alimentata dalla presenza di maras e gruppi criminali, che contribuiscono ad acuire il senso di insicurezza e precarietà nei territori rurali e periferici (Fonte: Financial Times; The Guardian).

Le comunità locali, in particolare le fasce più marginalizzate – come donne, giovani e popolazioni indigene – restano spesso escluse dalle politiche pubbliche e dai programmi di sviluppo agricolo, trovandosi così intrappolate in una condizione di vulnerabilità strutturale. Tuttavia, negli stessi territori si registrano esperienze virtuose di resistenza e innovazione sociale: cooperative contadine, reti informali di mutuo appoggio e gruppi di donne hanno iniziato a costruire modelli alternativi di produzione e distribuzione alimentare, ispirati all'agroecologia, all'economia solidale e alla sovranità alimentare.

Questi modelli valorizzano la biodiversità, i saperi ancestrali e le filiere corte, riducendo la dipendenza da input esterni e rafforzando la resilienza comunitaria.

Programmi internazionali come il progetto Rural Adelante promosso dalla FAO e da agenzie delle Nazioni Unite hanno dimostrato come l'organizzazione comunitaria, se adeguatamente supportata, possa diventare una leva strategica per il miglioramento della sicurezza alimentare e l'attivazione di filiere agroalimentari sostenibili (Fonte: FAO, 2024). L'esperienza di questi territori mostra che è possibile invertire il ciclo della povertà e dell'abbandono, promuovendo un modello territoriale che combina sostenibilità ambientale, inclusione economica e coesione sociale.

In questo scenario, l'azione progettuale si inserisce come risposta integrata alle complesse sfide del diritto al cibo, proponendo un approccio fondato sulla valorizzazione delle risorse locali, sulla centralità dei soggetti comunitari e sulla promozione di un'economia contadina rigenerativa, capace di generare benessere, dignità e partecipazione dal basso.

Come emerge dal contesto generale, le aree rurali del "corridoio secco" in El Salvador e le periferie urbane di San Salvador presentano una serie di criticità che mettono profondamente a rischio il diritto al cibo e la stabilità delle comunità locali. Dati recenti confermano che circa lo 0,9% delle famiglie affronta una grave scarsità di cibo, mentre molte altre versano in una condizione di insicurezza alimentare moderata (Fonte: OCHA Global Report, 2025). Tra ottobre 2024 e gennaio 2025 — periodo di massima insicurezza — fino al 3-4% della popolazione ha vissuto crisi acute di malnutrizione (IPC Fase 3 o superiore), segno di una fragilità strutturale che affligge almeno 123.000 persone (Fonte: FSIN/FEWS NET).

Queste emergenze non sono circoscritte a momenti puntuali: i fenomeni meteorologici estremi — prima una siccità prolungata legata a El Niño, seguita da piogge intense di La Niña — hanno provocato gravi perdite di raccolti, infezioni delle piante e forte erosione del suolo, interrompendo la filiera agropastorale tradizionale e minando la resilienza delle famiglie contadine (Fonte: FEWS NET, ottobre 2024).

A ciò si aggiungono fattori strutturali che aggravano la crisi alimentare. Il corridoio secco è un territorio dominato dall'agricoltura familiare estensiva, con circa il 54% delle famiglie impegnate nella produzione di cereali come mais, fagioli e sorgo (Fonte: ILO, Dry Corridor). La produttività è tuttavia ostacolata da scarsa meccanizzazione, accesso limitato a input produttivi e infrastrutture inadeguate, crisi climatica crescente e assenza di reti di protezione sociale efficaci (Fonte: IFPRI).

Questa situazione ha generato un circolo vizioso: la ridotta resa agricola e l'aumento dei prezzi devono essere contrastati da misure di coping spesso dannose come vendite di strumenti agricoli, credito al consumo o migrazione forzata verso le città o oltreconfine (Fonte: WFP). L'abbandono delle aree rurali è diventato una strategia di sopravvivenza per molte famiglie, soprattutto giovanili, esponendole a rischi legati alla vulnerabilità urbana e ai fenomeni di criminalità organizzata.

In questo quadro, il bisogno emerge con chiarezza: senza interventi mirati per sostenere la sovranità alimentare, migliorare l'agroecologia e rafforzare l'organizzazione comunitaria, il corridoio secco rischia di diventare un'enclave costante di insicurezza, povertà e instabilità sociale. Le comunità hanno bisogno di essere protagoniste del cambiamento, attraverso l'accesso a conoscenze, tecnologie sostenibili, mercati equi e strutture cooperative. Un intervento che risponda a questi bisogni non solo rappresenta una speranza per il diritto al cibo, ma diventa anche un fattore determinante per fermare la migrazione forzata, migliorare la resilienza e rafforzare l'autonomia delle famiglie e delle comunità locali.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **CORDES – Asociación Fundación para la Cooperación y el Desarrollo Comunal de El Salvador** che è un'organizzazione salvadoregna con una consolidata esperienza nel promuovere lo sviluppo locale sostenibile e l'empowerment delle comunità rurali, in particolare nelle aree più vulnerabili del Paese. L'ente opera attraverso un approccio integrato e partecipativo, che

combina la promozione dei diritti, la produzione agroecologica, l'inclusione giovanile e di genere, la giustizia ambientale e la resilienza climatica.

Dal 2021 al 2023, CORDES ha realizzato numerosi interventi nei dipartimenti di Chalatenango, Cuscatlán e San Vicente, coinvolgendo attivamente giovani, donne, famiglie contadine, autorità locali e reti comunitarie. Tra le principali azioni:

- **Promozione giovanile e partecipazione comunitaria:** sono stati realizzati incontri psicosociali, workshop per famiglie, supporto tecnico a gruppi giovanili e attività di formazione sulla leadership, la pace e i diritti giovanili, con il coinvolgimento di oltre 280 giovani in 14 gruppi.
- **Adattamento ai cambiamenti climatici:** è stato seguito l'avanzamento di 4 piani municipali di adattamento climatico; sono stati distribuiti silos per la conservazione del raccolto e redatte ordinanze ambientali locali.
- **Agroecologia e sicurezza alimentare:** è stata sostenuta e rafforzata la rete di produttori e produttrici agroecologici in cinque comuni, promuovendo l'uso di tecnologie ecocompatibili e realizzando oltre 600 sistemi di produzione sostenibile, con un forte protagonismo femminile.
- **Economia locale e filiere solidali:** attraverso fiere agroecologiche e lo sviluppo della "cesta agroecologica", si è rafforzata la capacità di commercializzazione di prodotti locali, generando reddito e autonomia economica.
- **Diritti e uguaglianza di genere:** sono stati avviati piani di supporto alle donne vittime di violenza e percorsi di formazione su diritti sessuali e riproduttivi, nuove mascolinità e prevenzione delle gravidanze precoci.
- **Accesso sostenibile all'acqua:** nelle comunità rurali di Jutiapa sono stati installati sistemi fotovoltaici per garantire l'accesso all'acqua potabile, promuovendo una gestione sostenibile del ciclo idrico.
- **Turismo responsabile e cultura:** CORDES ha inoltre promosso la sensibilizzazione ambientale e culturale attraverso city tour, campagne e attività sociali e sportive per la comunità.

L'azione di CORDES si caratterizza per una forte radicazione territoriale, una visione olistica dello sviluppo e un approccio che valorizza l'autorganizzazione comunitaria e il protagonismo dei soggetti storicamente esclusi, in particolare giovani e donne. L'ente collabora attivamente con le istituzioni locali, i tavoli agroclimatici e le reti di economia sociale, con l'obiettivo di rafforzare la sovranità alimentare, i diritti umani e la resilienza climatica nei territori.

CORDES arricchisce la proposta progettuale attraverso la partnership con:

#### **Asociación de Mujeres Feministas Rurales (AMFER)**

È un collettivo di donne rurali impegnate nella lotta per i diritti delle donne, rafforzandone l'autonomia e rafforzandone la capacità di generare trasformazioni sociali e una gestione ambientale sostenibile in una prospettiva di giustizia ambientale e climatica, basata sulle loro realtà territoriali e locali, per una società più giusta, democratica ed equa.

È composta da 105 membri provenienti dal distretto di Tejutepeque, Comune di Cabañas Oeste, Dipartimento di Cabañas, El Salvador.

#### **ASOCIACIÓN DE DESARROLLO MUNICIPAL NUEVO TENANCINGO (ADMNT)**

È un collettivo composto da 67 donne rurali e 51 uomini del Distretto di Tenancingo, Comune di Cuscatlán Sur, Dipartimento di Cuscatlán, El Salvador. Si impegnano nel rafforzamento organizzativo e nella promozione del governo locale nella sua lotta per la rivendicazione dei diritti umani.

I partner svolgono tutte le attività dirette con i beneficiari e gestiscono sul campo il personale dedicato alle attività, CORDES svolge il ruolo di coordinamento, supervisione e monitoraggio sia delle attività che a livello finanziario.

## Obiettivo del progetto

**Promuovere il diritto al cibo nelle comunità rurali di El Salvador, rafforzando l'organizzazione comunitaria, la produzione agroecologica e la creazione di filiere locali di commercializzazione sostenibile.**

Il progetto nasce con l'obiettivo di **promuovere il diritto al cibo** attraverso la valorizzazione dei saperi locali, la produzione agroecologica e la partecipazione attiva delle donne nelle comunità rurali della città di El Salvador. In un contesto segnato da insicurezza alimentare, vulnerabilità socioeconomica e disuguaglianze di genere, l'intervento propone un approccio integrato che collega **educazione alimentare, empowerment femminile e sviluppo sostenibile**, per favorire l'autonomia delle beneficiarie e l'accesso equo alle risorse.

L'azione si sviluppa su due assi portanti: il primo riguarda il rafforzamento delle competenze agroecologiche e nutrizionali delle donne, attraverso attività formative, supporto psicosociale e creazione di orti comunitari e famigliari; il secondo è volto a promuovere la partecipazione delle donne alla **filiera di produzione e commercializzazione**, consolidando reti di vendita alternative, mercati contadini e iniziative di advocacy per il riconoscimento del loro ruolo nei processi decisionali locali.

Il progetto contribuisce al raggiungimento dei seguenti **Obiettivi dell'Agenda 2030**:

- **Obiettivo 1** – Porre fine alla povertà in tutte le sue forme e in particolare  
→ **1.2**: ridurre almeno della metà la quota di donne che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali.
- **Obiettivo 2** – Porre fine alla fame e promuovere un'agricoltura sostenibile  
→ **2.1**: garantire l'accesso a cibo nutriente e sufficiente per le persone vulnerabili, tra cui le donne.  
→ **2.2**: porre fine a tutte le forme di malnutrizione, con attenzione particolare alle donne in età riproduttiva.
- **Obiettivo 5** – Raggiungere l'uguaglianza di genere  
→ **5.1**: eliminare ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze.
- **Obiettivo 10** – Ridurre le disuguaglianze  
→ **10.2**: promuovere l'inclusione sociale, economica e politica delle donne, a prescindere da condizione economica o provenienza.

Tali obiettivi rispondono all'**analisi dei bisogni** condotta sul territorio, che ha evidenziato una doppia vulnerabilità femminile: da un lato l'esclusione dai canali decisionali ed economici, dall'altro un accesso limitato a risorse alimentari, formazione e reddito autonomo. A ciò si aggiungono forme strutturali di **discriminazione e adultocentrismo**, che ostacolano il pieno sviluppo delle competenze e del protagonismo delle donne nelle loro comunità.

Il progetto si inserisce all'interno delle seguenti **sfide sociali**:

- **Sfida 1** – Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa e culturale, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano femminile.
- **Sfida 2** – Costruire una società inclusiva e non violenta, riconoscendo pari diritti e opportunità a tutte le donne, senza distinzione di provenienza, età o condizione economica.

- **Sfida 3** – Promuovere benessere e stili di vita sani, attraverso l’educazione alimentare, la cura della salute e la prevenzione della malnutrizione.

Attraverso una metodologia partecipativa che coinvolge attivamente le beneficiarie nella pianificazione, gestione e valutazione delle attività, il progetto punta a generare **cambiamenti strutturali e sostenibili**, valorizzando le donne come **agenti di sviluppo** nei propri territori. Il rafforzamento delle reti femminili, la creazione di spazi di confronto e la promozione di buone pratiche agroecologiche rappresentano leve fondamentali per ridurre le disuguaglianze e favorire una crescita equa, solidale e resiliente.

## Ruolo ed attività degli operatori volontari

### AZIONE A: AGROECOLOGIA AL FEMMINILE

L’operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell’attività prevista dal progetto di promozione del diritto al cibo e dell’empowerment economico e sociale delle donne adulte nei contesti rurali di El Salvador. Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti saranno il rafforzamento delle competenze agroecologiche delle beneficiarie, affiancando formatori ed esperti locali nell’organizzazione dei percorsi di apprendimento e nel monitoraggio delle attività sul campo. Collaborerà alla distribuzione di materiali e input agricoli, all’avvio di orti familiari e comunitari e all’accompagnamento delle partecipanti nella gestione autonoma di pratiche produttive sostenibili. Parteciperà inoltre all’animazione di laboratori comunitari e momenti di scambio tra donne contadine, contribuendo alla documentazione delle buone pratiche e alla diffusione di campagne di sensibilizzazione legate alla sovranità alimentare e al protagonismo femminile rurale.

#### **Attività A1: Rafforzamento delle competenze agroecologiche delle donne produttrici**

- Sostegno nel predisporre una riunione operativa per l’avvio delle attività;
- Supporto nella selezione delle partecipanti e mappatura delle pratiche agricole esistenti;
- Collaborazione nell’organizzazione di cicli formativi in agroecologia, orticoltura, compostaggio, gestione dell’acqua;
- Partecipazione alla distribuzione di kit agricoli (semi locali, attrezzi, materiale per compostaggio);
- Affiancamento nella creazione e accompagnamento di orti comunitari e familiari;
- Supporto nel monitoraggio tecnico delle pratiche agricole implementate;
- Collaborazione nella redazione della reportistica finale.

#### **Attività A2: Promozione dell’autonomia alimentare e sensibilizzazione**

- Sostegno nel predisporre una riunione operativa per la calendarizzazione delle attività;
- Collaborazione nella realizzazione di campagne informative sul diritto al cibo e la sovranità alimentare;
- Partecipazione all’attivazione di gruppi di scambio tra produttrici;
- Supporto nell’ideazione di percorsi educativi su nutrizione, igiene alimentare e gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Affiancamento nel coinvolgimento di famiglie e comunità in giornate dimostrative e scambi di buone pratiche;
- Supporto nel monitoraggio dei miglioramenti nutrizionali e produttivi;
- Collaborazione nella redazione della reportistica finale.

### AZIONE B: DONNE IN RETE – COMMERCIALIZZAZIONE E LEADERSHIP

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di rafforzamento della rete di donne produttrici locali e promozione della loro leadership nei processi decisionali comunitari e nella filiera agroecologica.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti saranno il sostegno organizzativo e comunicativo delle attività legate ai mercatini locali, alle fiere e agli spazi di vendita, accompagnando le beneficiarie nella promozione dei prodotti e nella gestione logistica degli eventi. Collaborerà nella realizzazione di momenti di formazione sui diritti economici delle donne, sulla leadership femminile e sull'advocacy, promuovendo la partecipazione attiva delle beneficiarie nei tavoli di confronto locale. Avrà inoltre un ruolo nella raccolta di storie di successo e nella valorizzazione del ruolo delle donne nei processi di sviluppo sostenibile e nella costruzione di comunità inclusive.

#### **Attività B1: Rafforzamento della rete di donne produttrici e della filiera agroecologica**

- Sostegno nel predisporre una riunione operativa con le reti territoriali;
- Supporto nella mappatura delle produttrici attive e potenziali beneficiarie;
- Collaborazione nei percorsi di formazione in gestione cooperativa, microimpresa e tecniche di marketing;
- Partecipazione alla produzione e diffusione di materiale promozionale (etichette, packaging sostenibile, narrazioni di prodotto);
- Affiancamento nella creazione di una "cesta agroecologica" con brand comunitario;
- Collaborazione nella logistica e organizzazione di fiere locali, mercati contadini e circuiti brevi di distribuzione;
- Supporto nel monitoraggio della crescita economica delle beneficiarie e redazione della reportistica finale.

#### **Attività B2: Promozione della leadership femminile e partecipazione comunitaria**

- Sostegno nel predisporre una riunione operativa per la pianificazione dei percorsi di formazione;
- Collaborazione nell'organizzazione di workshop su diritti economici delle donne e governance territoriale;
- Affiancamento nella formazione su advocacy, comunicazione comunitaria e partecipazione civica;
- Supporto nella creazione di gruppi di autoformazione e supporto tra donne leader locali;
- Collaborazione nella promozione dei workshop e dei percorsi di formazione attraverso canali locali e comunitari (social media, radio, volantini, annunci pubblici)
- Partecipazione al coinvolgimento delle istituzioni locali in eventi pubblici e campagne a favore della leadership femminile;
- Collaborazione nel monitoraggio dei processi di partecipazione femminile nei tavoli di sviluppo locale;
- Supporto nella redazione della reportistica finale.

## Sedi di svolgimento

*Sede/i di attuazione del progetto in Italia:*

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
CORDES - Asociación Fundación para la Cooperación y el Desarrollo Comunal de El Salvador	181277	AMESCI - SEDE NAZIONALE	NAPOLI	NA	VIA GIOVANNI PORZIO SNC	4

*Sede/i di attuazione all'estero:*

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
CORDES - Asociación Fundación para la Cooperación y el Desarrollo Comunal de El Salvador	231145	CORDES - Sede Operativa	EL SALVADOR	EE	Avenida Padre Rafael Palacios 79	4

## Posti disponibili, servizi offerti

*Numero posti con vitto e alloggio:*

4

*Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

*Numero posti con solo vitto:*

0

## Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

*Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:*

5

*Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:*

25

***Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari:***

L'ospitalità degli operatori volontari in Servizio Civile è prevista in alloggi sistemati in appartamento. I volontari saranno accolti in un alloggio (situato nel centro abitato) che presenta condizioni di full comfort. L'alloggio è situato nei pressi degli uffici della organizzazione partner locale e la sede di realizzazione del progetto è raggiungibile senza alcun disagio. I volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantita direttamente dall'Ente.

Si chiarisce che nel periodo di permanenza in Italia (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto non prevede la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Napoli.

Il periodo di permanenza all'estero, nell'ambito del progetto, prevede da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

***Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:***

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

**Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:**

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

**Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:**

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi all'estero della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi

- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

**Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. E' necessario il buon senso e un approccio di rispetto ed empatia verso una cultura diversa, flessibilità per i costumi locali, come la questione dell'orario, il ritmo di lavoro, per esempio.

La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

**Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza:**

Non è prevista un'assicurazione integrativa

## Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola

## Caratteristiche competenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da DIANA CONSULTING S.R.L., sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione.

## Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:  
[https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO\\_SC\\_2025/documentazione/sistema\\_selezione.pdf](https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2025/documentazione/sistema_selezione.pdf)

## Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

## Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:  
**75 ore**

## Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva - III

## Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

## Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese